

**Intervista** L'ex ministro dell'Ambiente lancia la sfida alla guida di una coalizione rossoverde. «Puntiamo a costruire una nuova sinistra, plurale e innovativa. Non nostalgica»

## Valdo Spini: noi, l'alternativa

**U**tilizza il termine "rinnovamento", evidenzia che il suo obiettivo è quello di «riformare una nuova sinistra» e sottintende che molti voti vicini al Pd, troppo spostato al centro, potrebbero pendere dalla sua parte.

Valdo Spini, fiorentino classe 1946, una vita in Parlamento, ex ministro dell'Ambiente, non si tira indietro e lancia la sua sfida per lo scranno di primo cittadino di palazzo Vecchio con una coalizione che tiene insieme Verdi, Rifondazione, Comunisti italiani e liste civiche.

**Valdo Spini, qual è il suo obiettivo per questa campagna elettorale?**

«Vogliamo costruire un'alternativa, mettendo insieme tutte le forze di sinistra che non si riconoscono nelle scelte del Pd. Puntiamo a costruire una nuova sinistra, plurale, innovativa, composta da 7 gruppi articolati su tre simboli. Non puntiamo certo a ricreare un nostalgico carrozzone novecentesco».

**Nel frattempo Matteo Renzi ha già annunciato che in caso di arrivo al ballottaggio non chiederà i vostri voti**

«Si sta ripetendo il solito copione delle primarie, quando Renzi chiese aiuti alla destra. Ora sta accadendo lo stesso. La presa di posizione nei nostri confronti, in realtà, rappresenta un modo indiretto per appellarsi a un elettorato di centrodestra».

**Che idea si è fatto del candidato del Pdl, Giovanni Galli?**

«Mi sembra una persona simpatica che piace alla gente. Ma non credo che possa sfondare politicamente».

**Non le sembra che la partita a Firenze si giochi poco sulle politiche del territorio e molto a livello di immagine?**

«Assolutamente sì. Ma questo vale per i candidati del Pd e del Pdl. Noi stiamo facendo il contrario, perché è necessario cambiare il volto di una città dove è sempre più difficile vivere. Non è un caso che siamo

rimasti in 400mila e che molti preferiscono andare a vivere altrove».

**Da ex ministro dell'Ambiente quali sono le priorità sulle quali intervenire a Firenze?**

«Innanzitutto credo sia necessario cambiare la politica urbanistica. Ma le cose da fare sono tante, come difendere il Parco della Piana che dovrebbe salvaguardare il verde a Castello o realizzare, come sosteniamo noi, un parco sul viale dell'Arno».



g.m.

